

**MARTEDÌ, 23 MARZO 2010**

Pagina 5 - Grosseto

## **E gli ambientalisti ribadiscono il no**

***Arci, Legambiente e Wwf insistono: la soluzione giusta resta il "semplice" ammodernamento della Statale Aurelia***

---

**GROSSETO.** Ma c'è anche chi la pensa in modo diverso dal consorzio Welcome Maremma e dal suo presidente Dorian Zauli. Per esempio Arci e associazioni ambientaliste (Wwf e Legambiente), che hanno detto al loro in un incontro organizzato in sala Pegaso, a palazzo Aldobrandeschi.

Qui, in coro, questi soggetti sono tornati a ribadire il proprio no al nuovo tracciato autostradale, quello da 3,8 miliardi di euro, bipartisan, figlio della mediazione tra l'assessore regionale Riccardo Conti (Pd) e il ministro delle infrastrutture Altero Matteoli, Pdl.

Secondo uno studio di Legambiente, il tracciato compreso tra Orbetello e Grosseto, lungo circa 45 chilometri, andrebbe a interessare aree agricole e boschive incidendo su 100 posti di lavoro tra dipendenti fissi e stagionali. Senza contare la questione delle cave di prestito. La miglior proposta, secondo le associazioni ambientaliste, resta quella dell'adeguamento e del potenziamento dell'Aurelia (4 corsie più la corsia di emergenza, di cui 15 chilometri di variante, per un costo di circa 870 milioni di euro) come previsto dal piano Anas del 2000.

«Se alla fine l'ago della bilancia sarà a favore dell'autostrada - ha concluso Marco Giuliani (Arci) - chiediamo almeno di poter intervenire sul tracciato con modifiche che comportino la massima riduzione dei danni».

Il Wwf infine punta il dito sulla concessionaria Sat: «La progettazione dell'assetto della nuova autostrada si svolge in una situazione in cui, valgono, sì, le prescrizioni suggerite dal Comune, ma i meccanismi derivanti dalla legge obiettivo rendono la capacità d'intervento dei sindaci sulle infrastrutture strategiche solo nominali. Quindi nel momento in cui - a livello locale - si è assicurato il consenso all'autostrada tirrenica si è commessa una leggerezza non sapendo che l'interesse prevalente sarà quello nazionale, che spesso di identifica con il potere arbitrario e il capriccio dei concessionari».

Il Wwf, come altre associazioni ambientaliste, continua ad essere convinto che la soluzione migliore sia l'adeguamento dell'Aurelia.

**G.B.**